bale di riferimento», che è stato poi letto da alcuni ufficiali del Corpo dei vigili urbani, oltre che dal comandante Tobia. E' difficile tenere certi segreti, quando la pubblica opinione è in subbuglio. Dagli uffici di via della Consolazione è trapelato così un altro brandello di verità: il questore avrebbe commesso — per dirla in linguaggio da tribunale — il reato di cui all'art. 341 del Codice Penale.

«Chiunque offende l'onore o il prestigio di un pubblico ufficiale, in presenza di lui e a causa e nell'esercizio delle sue funzioni — dice testualmente l'art. 341 del C. P. — è punito con la reclusione da sei mesi a due anni... Le pene sono aumentate... quando l'offesa è recata in presenza di una o più persone».

Scopriamo così — non senza un certo stupore — che il questore Marzano, non solo doveva essere multato per il sorpasso in zona vietata, ma poteva essere addirittura tratto in arresto. Lo art. 236 del Codice di Procedura Penale prescrive infatti: «Gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria e della forza pubblica hanno facoltà di arrestare chi è colto in flagranza di un delitto per il quale la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore nel massimo a due anni». E questo come abbiamo visto, era proprio il caso del questore di Roma.

Nessuno farà colpa al Melone di non aver eseguito seduta stante l'arresto di un uomo così potente e influente. Il bravo vigile ha fatto fin troppo dati i «rapporti di forza». E' certo, però, che se al posto dell'alto funzionario ci fosse stato un cittadino qualsiasi, arrogante o maleducato o semplicemente troppo nervoso, il carcere di Regina Coeli avrebbe oggi un ospite in più, e il giudice istruttore un processo in più da trattare. In casi del genere, infatti, l'arresto è frequentissimo, anzi addirittura normale. Siamo ormai, come si vede, assai lontani dalla semplice multa. La faccenda ha assunto proporzioni di tale gravità da giustificare pienamente — a parte ogni altra considerazione di costume, morale o «politica» — l'intervento del governo e — si spera — provvedimenti tali da restituire a tutti i funzionari, alti o bassi che siano, il senso dei propri doveri e dei propri limiti.

Lo sdegno della pubblica opinione (anche questo va rilevato) non accenna affatto a placarsi. I vigili urbani di Roma sono in uno stato di vivissima agitazione e fanno quotidianamente pervenire al loro collega incitamenti «a resistere e a lottare». E' notevole il fatto che ancora oggi, a tanta distanza dallo scoppio dello scandalo, i giornali continuino a ricevere e a pubblicare sull'argomento lettere di lettori, o articoli di illustri collaboratori, come il «fondo» apparso ieri sulla Stampa di Torino, in cui lo storico cattolico Arturo Carlo Jemolo fa alcune amare e in verità troppo sconsolate riflessioni sul «caso Marzano».

Alcuni vigili urbani di Firenze ci hanno scritto ieri una lettera, affermando di aver «seguito con passione e con disgusto la scandalosa vicenda occorsa al nostro collega romano Melone». I vigili fiorentini si chiedono se il loro dovere sia quello «di elevare contravvenzione ai poveri diavoli, e scusarsi invece quando la legge è infranta da un indisciplinato che sia anche un padreterno, un mammasantissima». La risposta è netta: no!

«Di personaggi come Marzano — soggiungono gli scriventi — è piena l'Italia (ci sono quelli del ventennio, più quelli del decennio). Tuttavia, chi si comporta come il questore Marzano non ha capito niente di quello che è avvenuto in Italia in questi ultimi anni».

La lettera si chiude con queste parole: «Per quanto riguarda il nostro collega Melone, vorremmo che a mezzo dell'Unità gli giungessero i sentimenti della nostra simpatia e solidarietà».

L'ATTUAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DI CLEMENZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Scarcerato a Procida Ferruccio Maurri Graziosi si è allontanato dalla capitale

A Procida sono stati liberati altri due detenuti - Graziosi pensa ora di riprendere la sua attività artistica

NAPOLI, 8 — Poco prima delle 11 di stamane con telegramma cifrato del ministero di Grazia e Giustizia, è giunto al direttore della casa di pena di Procida, dott. Osvaldo Passeretti, l'ordine di scarcerazione per i due ergastolani, Ferruccio Maurri, di 51 anni, di Viareggio, e Giuseppe Di Sarno di 55 anni, della provincia di Potenza, nonchè per il detenuto Giuseppe Nuzzo di 54 anni di Cardito (Napoli), che figurano tra le undici persone recentemente graziate dal Presidente della Repubblica. L'ordine di scarcerazione è stato subito comunicato personalmente dal dott. Passeretti ai tre interessati.

Espletate le formalità di rito, i tre graziati nel pomeriggio di oggi hanno lasciato il penitenziario. All'uscita dalla casa di pena, essi hanno trovato i loro familiari i quali avendo saputo ieri del provvedimento di clemenza, stamane erano giunti di buon'ora nell'isola.

L'«ora zero» di Arnaldo Graziosi

I primi minuti dell'«ora zero» per Arnaldo Graziosi, liberato venerdì pomeriggio dopo quattordici anni circa di reclusione, sono stati interamente assorbiti dal ritorno in famiglia, dalla serena conversazione con la figlia Andreina, con la madre Clelia. Minuti che, via via, sono diventati ore. Finchè, alle tre del mattino, il maestro è stato amorevolmente costretto a distendersi nel letto della sua camera.

Graziosi si è svegliato presto. Non era ancora venuto l'oblio, di cui aveva parlato argutamente l'avvocato Montagano, direttore del carcere di Viterbo, quando giornalisti e fotografi si erano ammassati attorno a Graziosi: «pochi istanti di notorietà (aveva detto Montagano) poi tutto sarà inghiottito dall'oblio».

Cronisti e fotografi stavano già sulla via a pochi passi dall'abitazione del maestro. Qualcuno è riuscito a parlare con lui. Ma è stato soltanto uno scambio cortese di auguri, mentre Graziosi ha pregato di non essere nuovamente accecato dal lampo delle macchine fotografiche.

«Che cosa farò? — ha detto l'ex recluso — Questa mattina andrò in questura per le formalità che riguardano ogni ex recluso liberato. Poi mi allontanerò con mia figlia e mia madre. Mi sono concesso una proroga di 48 ore prima di tentare l'ingresso nella vita sociale, dopo un intervallo di quattordici anni. Lasceremo Roma fino a lunedì mattina per un week end. E allora potrò imbastire i primi progetti».

La conversazione con Arnaldo Graziosi ha avuto, per chi ha potuto incontrarlo in questi suoi primi momenti di riacquistata libertà, qualche passaggio scabroso. Appariva irresistibile il desiderio di approfondire, sia pure con un accenno fugace, l'indagine sulla travagliata coscienza di questo personaggio che tenne desta, nel lontano 1945, la passione dell'opinione pubblica, suscitandone profondi moti di coscienza lungo il binario della tradizionale alternativa: colpevole o innocente?

Ma ogni desiderio scabroso e impossibile veniva travolto da una considerazione elementare: Arnaldo Graziosi potrebbe essere stato ingiustamente accusato e condannato per la tragica fine della povera moglie, Maria Cappa; se fosse stato, però, effettivamente l'uccisore della propria sposa, avrebbe già pagato, con la lunga detenzione, il debito gravissimo con la propria coscienza.

Consideriamo, pertanto, abbassato per sempre il velario su quella tragica vicenda. Al di là delle precise imposizioni della legge che allo stato considerano ormai definitivamente suggellato il «caso Graziosi».

Il tavolo dello studio del maestro fin da ieri mattina era carico delle decine di lettere e di telegrammi inviati dagli amici per esprimere all'ex recluso il compiacimento e l'augurio. Ma tutto questo, ormai, diviene cronaca spicciola. La vita attende il maestro ad un nuovo importante appuntamento nel lavoro e nell'attività artistica. Sarà indubbiamente questo l'augurio più vero che il maestro rivolgerà a se stesso: che da oggi i giornali si interessino al suo nome soltanto in occasione di eventuali successi e affermazioni lungo la via della sua attività artistica.

g. l.

Graziosi e la figlia Andreina fotografati al raccordo anulare della via Salaria mentre lasciano Roma per una vacanza di quarantotto ore

PER L'OCCUPAZIONE DEI BRACCIANTI

La Confida rifiuta di iniziare trattative

La «bonomiana» ha assunto la stessa posizione degli agrari — Aspri commenti dei sindacati

La Confagricoltura ha rifiutato di iniziare trattative con i sindacati dei braccianti per stipulare un accordo circa l'occupazione della mano d'opera, in relazione allo sviluppo produttivo delle aziende e all'impiego di capitali pubblici. Il grave rifiuto che minaccia di riacutizzare la situazione nelle campagne, è stato comunicato con una letttera firmata dal segretario generale della Confagricoltura, conte A. Zappi Recordati.

Nella lettera gli agrari si dichiarano disposti, al massimo, a favorire un impiego volontario dei braccianti da parte delle aziende agricole.

I primi commenti alla lettera degli agrari da parte dei sindacati dei braccianti sono stati molto espliciti: se il governo non farà nulla per indurre gli agrari a recedere dalla loro posizione la ripresa della lotta nelle campagne sarà inevitabile. Questo era già stato chiaramente affermato dalla Federbraccianti nazionale la quale nei prossimi giorni prenderà iniziative per richiamare ancora una volta il governo al rispetto del voto del Parlamento.

Un aspro commento al rifiuto degli agrari è stato fatto anche dal segretario del sindacato braccianti aderente alla CISL, on. Amos Zanibelli, in un articolo pubblicato ieri dal *Popolo*. La Confagricoltura — scrive Zanibelli — «accetta una cosa sola. Ottenere dallo Stato i soldi per pagare le opere di miglioramento. Ieri si domandava di proteggere il prezzo dei prodotti; oggi non si accontenta e si vuole che lo Stato (e quindi la collettività) paghi il costo delle opere la cui mancata esecuzione rende difficile la continuità delle stesse aziende. Cosa si domanda al lavoratore agricolo? Di stare ad aspettare senza lavoro?

Da rilevare che accanto alla Confida, con una lettera quasi uguale, ha preso posizione negativa anche la Confederazione coltivatori diretti presieduta dall'on. Bonomi. L'alleanza nazionale dei contadini — con una lettera firmata dal sen. Emilio Sereni — si è invece dichiarata favorevole alla richiesta di trattativa avanzata dai sindacati dei braccianti.

Giornata politica

PROGRAMMA DELLA CASSA

La Cassa del Mezzogiorno ha approvato il programma annuale, che prevede impegni per 150,7 miliardi, contributi all'industria, pesca, artigianato ed edilizia scolastica per 32 miliardi e mezzo e interventi creditizi per 9,9 miliardi. La maggioranza degli impegni è destinata a opere già in corso di esecuzione.

COLOMBO E LA FIERA DEL LEVANTE

Il ministro Colombo, inviando la commissione tecnica per la Fiera del Levante a Bari, ha proposto l'organizzazione di un convegno annuale nell'ambito della Fiera stessa sul tema: «Prospettive di partecipazione del MEC ai processi di sviluppo delle aree arretrate», indicando in esso una delle funzioni essenziali del futuro delle manifestazioni.

SOCIALISTI NIPPONICI OSPITI DEL P.S.I.

E' giunta ieri a Ciampino, proveniente da Belgrado, una delegazione del Partito socialista giapponese, guidata dal direttore generale degli affari internazionali del partito dottor Okada Sooji. La delegazione sarà ospite del PSI.

RINVIATO IL CONVEGNO DI «PRIMAVERA»

A seguito della morte di don Sturzo, il convegno indetto dalla corrente di «Primavera» per oggi in provincia di Frosinone, nel corso del quale doveva parlare lo on Andreotti, è stato rinviato

I collegamenti di elicotteri con l'Elba

PORTOFERRAIO, 8 — Lo elicottero a dieci posti, che sta effettuando un volo sperimentale Milano-Massa-Pisa-Livorno-Isola D'Elba, ha fatto regolarmente sosta in tutte le località previste ed è giunto a Portoferraio a mezzogiorno e cinque, con oltre mezz'ora di anticipo sull'orario fissato. Il «Sikorsk 62» era giunto a Massa alle ore 9.40 dopo una ora e dieci di volo; a Pisa è giunto alle 10.15 sulla pista dell'aeroporto di San Giusto ed è ripartito alle 11.14; dopo una sosta a Livorno, ha ripreso il volo puntando direttamente sull'Isola d'Elba.

A bordo dell'elicottero si trovavano personalità del mondo finanziario milanese, dirigenti dei servizi turistici e giornalisti

SULLA RIVIERA DI PONENTE

Un'auto in mare 1 morto e 3 feriti

Una ragazza è deceduta per asfissia

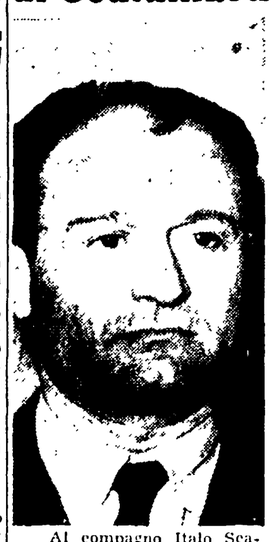
SAVONA, 8. — Una ragazza di 21 anni, Mariuccia Triulzi da Masciago (Milano), è morta per asfissia poco dopo essere stata tratta fuori da un'auto precipitata in mare dalla via Aurelia, nel tratto Albisola-Celle Ligure. Gli altri occupanti dell'auto, Paolo Tigrino di 25 anni da Genova-Pegli, Elvira Garelli di 17 anni da Casale Monferrato e Luciano Firpo di 25 anni da Voltri, sono rimasti feriti

L'incidente è avvenuto a tarda ora della notte, all'uscita della galleria «Torre». Nell'abbordare troppo velocemente una curva il Tigrino, che era al volante e aveva a fianco la Triulzi, ha perduto il controllo della guida: l'auto ha sbandato paurosamente andando a cozzare contro la roccia e rimbalzando indietro sul parapetto della Aurelia, che ha sfondato, precipitando infine in mare da oltre venti metri. Mentre il Firpo è riuscito ad uscire dalla macchina semisommersa gridando al soccorso, la Triulzi è rimasta con la testa sott'acqua. Pochi minuti dopo sono giunti in suo aiuto pescatori e automobilisti di passaggio, ma la ragazza era ormai in fin di vita. E' deceduta in seguito all'ospedale. Il Tigrino e la Garelli, che hanno riportato serie ferite, ed erano rimasti anch'essi incastrati sott'acqua, sono stati salvati in tempo.

Successi dei braccianti nel Veronese

VERONA, 8 — Lo sciopero di 24 ore dei salariati e braccianti agricoli della provincia di Verona proclamato unitariamente dalle organizzazioni sindacali, si è concluso ieri con la partecipazione della maggioranza dei lavoratori. Astensioni dal lavoro massicce sono state registrate ovunque e in due aziende sono stati concessi gli aumenti salariali richiesti dai lavoratori.

I 50 anni di Scalambra



Al compagno Italo Scalambra, segretario della Federazione comunista di Ferrara, che ha compiuto ieri i 50 anni, il compagno Togliatti ha inviato il seguente telegramma:

«**Ti inviamo le nostre cordiali felicitazioni in occasione del tuo cinquantesimo compleanno. Sei entrato nel nostro Partito negli anni oscuri del fascismo sfidando pericoli e persecuzioni, hai combattuto eroicamente per la liberazione nazionale alla testa di una divisione partigiana, dirigi da molti anni con perizia i comunisti ferraresi che hanno saputo diventare la principale forza politica della loro provincia. «Ti auguriamo buona salute e ancora molta proficua attività nella lotta per la pace e il socialismo. - Palmiro Togliatti».**

Ferito a fucilate mentre va in lambretta

PALERMO, 8. — Solo stamane si è appreso di un fatto di sangue avvenuto lungo la strada fra Tommaso Natale e Partanna-Mondello: tale Domenico Guastella di 43 anni, uscito dalla sua abitazione sita in via Stella, 4, si avviava in lambretta verso Partanna dove ha sede la Società Ceramica, presso la quale egli presta l'opera di giardiniere, quando da una curva della strada veniva fatto segno a delle fucilate che lo ferivano al braccio sinistro. Il Guastella, invece di recarsi all'ospedale, procedeva, presso la propria abitazione, ad una sommaria medicazione

Il fatto è venuto però ugualmente a conoscenza dei carabinieri, che hanno provveduto al ricovero del ferito all'ospedale di viale Sofia, dove è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

E' COMINCIATO IL GRANDE ESODO DI FERRAGOSTO

Calano a decine di migliaia i turisti da tutti i paesi del nord dell'Europa

Entro domani 40.000 inglesi sulle coste italo-francesi - Eccezionale movimento alla stazione ferroviaria di Milano - Migliaia di automezzi alla frontiera italo-svizzera

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 8. — Dalle prime ore di questa mattina è in corso alla stazione di Milano il grande esodo preferragostiano, che già si preannunciava ieri e che si prevede raggiungerà le punte massime nella nottata e domani. Le ferrovie hanno preso le misure necessarie per fronteggiare la situazione, istituendo numerosi treni straordinari.

Stamane i protagonisti dell'esodo sono stati in prevalenza i turisti provenienti da oltre confine: il grosso dei milanesi era atteso (e la previsione si è appalesata giusta) invece nel tardo pomeriggio e nella prossima notte. Si prevede, comunque, un ulteriore aumento nell'afflusso dei turisti stranieri, poichè da ogni parte d'Europa vengono segnalate grosse comitive in viaggio alla volta dell'Italia. Fra queste 40.000 turisti inglesi, che sbarcheranno fra oggi e domani a Calais e ad Ostenda, con meta la riviera mediterranea italiana e francese. Tutte le ferrovie europee segnalano lo straordinario aumento del traffico viaggiatori, aumento che ha superato già largamente ogni previsione. Le vetture in circolazione sulla rete ferroviaria di tutti i paesi non bastano ad accogliere la marea di gente che si sposta in questi giorni da una estremità all'altra del continente. I telegrammi di servizio che si incrociano fra i più importanti nodi ferroviari europei (Parigi, Bruxelles, Monaco di Baviera, Basilea, Milano, Amburgo ecc.) sono tutti per sollecitare l'invio o la restituzione di carrozze, e segnalano al tempo stesso un traffico assolutamente eccezionale.

La linea del Gottardo, da Chiasso a Basilea, fulcro del sistema ferroviario europeo, è completamente satura a causa del movimento dei treni viaggiatori in marcia da Nord e Sud e viceversa. Centinaia di carri merci sono fermi negli scali di Milano e di Chiasso per la impossibilità di far circolare in questo momento convogli merci. Anche le Ferrovie Nord registrano stamane un notevole movimento di viaggiatori diretti ai laghi ed hanno rinforzato tutti i convogli in partenza da Milano.

Fin dall'alba, colonne di macchine sono transitate dai vari caselli dell'autostrada con a bordo intere famiglie che lasciano la città per trascorrere la settimana di Ferragosto nelle località montane e lacustri dell'Italia o in riviera.

Migliaia di turisti affluiscono dall'Italia e dall'estero a Bolzano e negli altri centri dell'Alto Adige, con i convogli normali e straordinari e soprattutto con automobili e pullman. Le piazze e le vie sono congestionate dal traffico, divenuto intensissimo, mentre ogni area disponibile è occupata da centinaia di veicoli in sosta, recanti targhe di tutta Italia tra le quali anche auto di Catanzaro e di Trapani — e di tutta Europa.

Dal Brennero, come dagli altri valichi di Resia e di Passo Drava, una colonna ininterretta di automezzi si dirige verso le principali arterie dolomitiche.

Intanto, gli uffici di dogana del Brennero hanno comunicato alcuni dati relativi all'afflusso registrato da gennaio alla fine di luglio 1959. Complessivamente, sono entrate in Italia per strada e per ferrovia due milioni e 650 mila persone, 800 mila delle quali per strada soltanto nel mese di luglio, a bordo di 81 mila veicoli. Le punte massime, tuttavia, saranno raggiunte nei prossimi giorni.

POLITICA ESTERA

(Continuazione dalla 1. pagina)

Washington; e si è visto che i colloqui di Segni e Pella con Ike sono inclusi in una specie di «seconda categoria», dopo quelli con Macmillan, De Gaulle e Adenauer, e insieme a quelli col presidente della Nato, il norvegese Lange, e altri esponenti dell'organizzazione atlantica.

Intanto Segni, dopo aver ricevuto l'ambasciatore britannico Clarke, è partito ieri stesso in aereo per le ferie in Cadore; ma atterrato a Treviso, ha avuto la notizia della morte di Sturzo e ha deciso di rientrare per i funerali. In serata, a Belluno, ha pronunciato un discorso ai d.c. locali, dando una spiegazione abbastanza generica e penosa delle attuali debolezze della politica estera italiana. Egli considera la «distensione attuale» come un «effetto della saldezza dell'alleanza occidentale» e non vede altra prospettiva che in questi termini: «La distensione da tutti auspicata sarà fruttuosa soltanto se anche all'interno continueremo a difendere la libertà democratica contro coloro che la minacciano dall'interno... La nostra battaglia non è finita con la distensione, ma è un dovere che dovrà essere continuato nell'interesse di tutti gli italiani».

Per questa «difesa della libertà», Segni non respinge i voti fascisti; anzi, si è vantato che anche con essi la DC resta fedele ai suoi ideali politici e cristiani. Egli si ostina quindi a non capire come il fallimento della politica estera della guerra fredda apra invece la strada alla fine dell'ottusa discriminazione anticomunista, che in tutti questi anni ne è stato il parallelo e la condizione.

Arrestati altri quattro "teddy boys,, della banda che uccise il gioielliere

Si tratta di quattro giovani, uno dei quali ha appena 16 anni - La «gang» iniziò la sua attività con una serie di rapine nelle campagne intorno a Monza - Sempre latitanti i due «capi»

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 8. — Il comandante il nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri ha comunicato questa sera che eccetto l'omicida Vittorio Andreis e il suo complice «Mimì lo zingaro», tuttora latitanti tutti, gli altri componenti della banda di giovani rapinatori di Brugherio, sono stati arrestati.

Fra ieri sera e stamane i carabinieri di Brugherio e del nucleo hanno arrestato gli ultimi quattro membri della «gang» sorprendendoli o nelle loro abitazioni di Brugherio o al lavoro. Fra i quattro ultimi arrestati figura anche un giovane di 16 anni. Ecco i loro nomi: Luigi Gatti di 19 anni, detto «Il rosso», calzolaio. Il suo arresto è avvenuto ieri sera ed è stato in base alle sue indicazioni che i carabinieri hanno potuto identificare e arrestare altri tre complici. Cioè: Carlo Peraboni di 18 anni, artigiano, Silvio Maino di 21 anni piastrellaio, detto «Il mosca»; infine un sedicenne, del quale l'ufficiale ha indicato il nome con le sole iniziali di T. M.

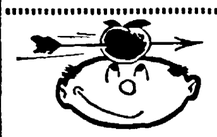
Insieme con l'Andreis, che era divenuto con lo zingaro Kemich (Mimì) il capo della gang, con il Guarda, il Colombo, il Mantegazza e il Gargantini, i quattro arrestati di stamane costituivano una agguerrita banda di rapinatori. L'attività della gang iniziò lo scorso anno con una lunga serie di rapine compiute nelle campagne intorno Monza e Brugherio, e si concluse con la sanguinosa aggressione del 3 agosto scorso nel corso della quale venne ucciso l'orefice Sordi

Rinviate a settembre le trattative per i mezzadri

Conclusa la prima parte delle discussioni sul nuovo patto per la mezzadria, le trattative sono state rinviate con l'impegno delle parti di riprenderle entro la prima quindicina di settembre. La Federmezzadri esaminerà la situazione in una riunione del Consiglio nazionale convocato per il 10 settembre. La situazione delle trattative, anche dopo la ripresa della discussione con tutti i sindacati, si dimostra difficoltosa, in quanto sostanzialmente ancorata da una serie di pregiudiziali sollevate continuamente dalla Confagricoltura.

Questa situazione si è riprodotta anche nelle ultime riunioni, nel corso delle quali è stata risollevata la pregiudiziale relativa alla durata del contratto e della regolamentazione della disdetta. La Confagricoltura ha rinnovato la richiesta che i mezzadri rinuncino alla giusta causa. La Federmezzadri, affermata la validità del diritto della giusta causa permanente, ha comunque ribadito che in sede sindacale sia possibile trovare una soluzione accettabile dalle parti. In questo modo la Federmezzadri ha agito positivamente per far superare alla trattativa ogni ostacolo ed arrivare rapidamente a migliorare concretamente il contratto, soprattutto nella sua parte economica.

LEGGETE
Vie nuove



Infallibile!
E' un vero piacere portare delle protesi dentali pulite e nulla pulisce e purifica la dentiera meglio del liquido americano Clinex. Di uso semplice, rapido ed efficace. In vendita nelle farmacie.
CLINEX

GELATI GELATI
Torre in Pietra

Vacanze liete e serene

Soggiorno "ANGELA"
TELEFONO 25 840
RIMINI - Via Fiume, 11
Ottimo trattamento - Marina centro
Giugno-settembre L. 1000
Luglio L. 1300 - Agosto L. 1700
INTERPELLATECI!

RICCIONE
Pensione «GIAVOLUCCI»
VIA FERRARIS, 2
100 mt. mare - Ogni comfort
Dal 15 al 30 agosto L. 1.300.
Settembre L. 1.100 tutto compreso - GESTIONE PROPRIA

RICCIONE
Pensione ARCANGELI
VIA MANIN, 1
Tutti i comforts - Ottimo trattamento - Cucina casalinga
Si accettano prenotazioni dal 20 agosto in poi - L. 1.100 tutto compreso cabina al mare e tassa di soggiorno

LEGGETE
Rinascita

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 30

A.A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi Massime facilitazioni pagamenti Sama Gennaro Milano via Chiaia 238 Napoli

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto pranzo ecc - Arredamenti gran lusso economici - FACILITAZIONI - Tarsia n. 21 (dirimpetto ENAL) - Napoli.

2) OCCASIONI L. 30

KANAK, KANAK - FRIGORIFERI da L. 68 000 - LAVATRICI - mobili americani - ogni elettrodomestico - migliori marche PREZZI VERA CONCORRENZA - rate comode - VISITATECI - CONFRONTARE. Paolo Emilio, 22 (angolo Standa).

S. 5191/N

USATI COMPRO: Mobili Soprammobili antichi e moderni Libri etc Telefonare 564 741

11) LEZIONI - COLLEGI L. 30

BALLO! In casa vostra imparerete in pochi giorni a ballare con nuovo facile sistema di fama internazionale Saggio prova gratis a richiesta - Scrivere Scuola Ballo MAESTRO SANTINELLI VIA BIXIO 71/U Roma.

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti» 1000 mensili Sangennaro 20 al Vomero NAPOLI

17) ACQUISTI VENDITE APPART TERRENI L. 0

VENDESI Periferia causa partenza nuovo Trivani 830 000 - Telefono 768.996.

VIA CRISTOFORO COLOMBO intensivo m. 1 500 vendesi. Intermediari Telefonare 482-834.

23) ARTIGIANATO L. 30

ALT! PREZZI concorrenza - Restauriamo vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine, ecc. Preventivi gratuiti - Visitate esposizione materiali presso nostri magazzini RIMPA, Via Cimarra, 62/B - Tel. 463.157.

AVVISI SANITARI

DOTTOR DAVID **STROM**
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

Dottor ALFREDO **STROM**
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61 929 - Ore 8-20 - Fest. 8-12
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547)

ENDOCRINE
Studio medico di via CARLO ALBERTO 45
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE
SESSUALI di origine nervosa PSICHICA ORMONALE
SANGUE **VENEREE** **PELLE**
Aut. Com. n. 37060 del 25-6-1957
Chiuso per ferie dal 13 al 20

Churchill e Onassis in "500,, per Istanbul

ISTANBUL — Sir Winston Churchill, con un berretto da ufficiale di marina e l'immancabile sigaro in bocca, seduto accanto all'armatore Onassis che guida una piccola 500 FIAT targata Torino, per le vie della città vecchia (Telefoto)